

8 maggio 2012
RESOCONTO STENOGRAFICO
Presidenza del Presidente Nasta

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del ddl n. 1 dal titolo: "Modifiche al decreto legislativo 25 /11/1996, n. 625, in materia di destinazione di una quota del risarcimento del danno ambientale percepito dai comuni per l'opera di estrazione di idrocarburi al finanziamento di corsi di formazione destinati alle scuole secondarie di secondo grado". La relatrice, senatrice Piscitelli, ha chiesto autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

PISCITELLI, relatrice. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il disegno di legge posto in esame affronta un argomento di carattere nazionale molto discusso: l'attività dell'ENI (Ente Nazionale Idrocarburi), operante nei settori del petrolio, del gas naturale, della petrolchimica, della generazione e produzione di energia elettrica e dell'ingegneria e costruzioni, sul territorio italiano, ed il risarcimento che codesta azienda elargisce a favore dei comuni che offrono il proprio territorio per l'estrazione di combustibili. Nel nostro percorso di lavoro e ricerca ci siamo soffermati oltre che su queste attività di ENI anche sull'importanza che hanno i giovani nella società e quindi nel mondo del lavoro. Proiettando la società italiana su un palcoscenico, i giovani non possono e non devono essere semplici spettatori ma attori protagonisti, ed è necessario istruirli affinché ciò sia possibile. Il nostro lavoro ha inizio dalla lettura del decreto legislativo del 25/11/1996, n. 625, articolo 20, che recita: "per le produzioni ottenute a decorrere dal 1° gennaio 1997 per ciascuna concessione di coltivazione situata in terraferma il valore dalla aliquota calcolato in base all'articolo 19 è corrisposto per il 55% alla regione a statuto ordinario e per il 15% ai comuni interessati; i comuni destinano tali risorse allo sviluppo dell'occupazione e delle attività economiche, all'incremento industriale e a interventi di miglioramento ambientale, nei territori nel cui ambito si svolgono le ricerche e le coltivazioni". Attraverso un'assidua ricerca ed una attenta riflessione abbiamo constatato che l'ENI è intervenuta con la costruzione in mare di piattaforme finalizzate all'estrazione di metano e petrolio. Tale attività ha accentuato in alcune località costiere la subsidenza del territorio (sprofondamento ed erosione della costa), fenomeno al quale si è rivolta l'attenzione di varie associazioni, tra le quali WWF, ARCI, LIPU e numerose altre. Tutti sappiamo che l'attività estrattiva, pur essendo causa di considerevoli danni ambientali, è necessaria per il fabbisogno energetico del Paese; sappiamo inoltre che questo danno è risarcito ai comuni interessati i quali destinano il rimborso allo sviluppo dell'occupazione ma, spesso, questo risarcimento non si traduce in un effettivo miglioramento della situazione professionale dei giovani. Ecco perché proponiamo oggi questo disegno di legge che intende specificare tempi, luoghi e modalità dell'impiego di tali risorse destinate allo sviluppo e all'occupazione. Quale luogo migliore della scuola per favorire la crescita professionale dei giovani? Ecco perché è necessario approvare le modifiche al decreto legislativo 25/11/1996: bisogna trovare le risorse necessarie per offrire ai giovani un risarcimento alternativo che permetta di trarre vantaggio anche da un disagio. a tal fine riteniamo opportuno che il termine "destinano" presente nell'articolo 20 del suddetto decreto, debba essere sostituito con l'espressione "devono destinare", vincolando così i comuni ad impiegare il 50% di questo risarcimento per la formazione degli studenti delle scuole secondarie. Contestualmente, le aziende che assumono i giovani al termine dei corsi di formazione, percepiranno incentivi fiscali. Essere contrari a questa legge significherebbe negare ai giovani il diritto di usufruire di risorse che i comuni già percepiscono ma che non impiegano in maniera proficua ed offrire loro la possibilità di continuare a sognare un futuro dignitoso.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritta a parlare la senatrice Palermo. Ne ha facoltà.

PALERMO. Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghi, il disegno di legge che stiamo esaminando ha il compito importante di dare un'opportunità in più ai giovani italiani, viste le precarie condizioni di vita nelle quali molti di loro già incorrono. Modificando il decreto legislativo del 25/11/1996, n. 625 si riuscirebbe a raggiungere tale scopo, attraverso la frequentazione di corsi di formazione già durante il percorso di studio nelle scuole secondarie superiori di secondo grado, corsi accompagnati da stage che forniranno loro le adeguate competenze per eventuali assunzioni future. Pertanto, creando un ponte scuola-lavoro, avremo la possibilità di diminuire il tasso di disoccupazione che dilaga fra i giovani neo diplomati. Per questo motivo il disegno di legge da noi presentato deve essere approvato. Cerchiamo di offrire un futuro migliore ai cittadini di oggi e di domani.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Greco. Ne ha facoltà.

GRECO. Signor presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, condivido quanto detto dalla senatrice Palermo e aggiungo una riflessione: la somma percepita dai comuni viene utilizzata per lo sviluppo dell'occupazione e delle attività economiche, l'incremento industriale e interventi di miglioramento ambientale, questo quanto emerge dalla lettura del decreto legislativo 25/11/96 n. 625, articolo 20. A tal proposito mi chiedo: tutto ciò che ricaduta ha sui cittadini italiani? Quanto questo risarcimento viene percepito dalla popolazione che pur risulta essere danneggiata dall'attività di concessionarie, come l'ENI? E' necessario trovare un modo di utilizzare queste risorse economiche in maniera visibile e immediatamente fruibile da parte di tutti i cittadini. Ecco perché dobbiamo approvare questo disegno di legge, così il risarcimento servirebbe alla parte più attiva della popolazione, creerebbe nuove opportunità professionali ed impiegherebbe risorse economiche già esistenti. Si tratterebbe solo di specificare meglio ciò che è già contenuto nel decreto esaminato, risolvendo più problemi con una sola, semplice manovra.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare La senatrice Pezzinga. Ne ha facoltà.

PEZZINGA. Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghi, in qualità di cittadina crotonese mi sento direttamente coinvolta dalla discussione sollevata oggi in Aula. Il problema affrontato dai miei colleghi sta molto a cuore a me e ai miei concittadini che vivono e affrontano il disagio della subsidenza quotidianamente, ritrovandosi frustrati e amareggiati perché non comprendono in che modo venga utilizzato il risarcimento percepito dal comune di appartenenza. La presenza dell'ENI nel nostro territorio e delle attività estrattive della stessa azienda viene vissuta come un abuso. Penso che sia necessaria e doverosa l'attivazione ma soprattutto l'attuazione di corsi che potrebbero rivelarsi una risorsa per lo sviluppo economico delle città interessate, città che, come la mia, necessitano di vedere dei segnali positivi. Estendendo la mia riflessione a tutti i comuni interessati, ancor più mi convinco della validità della proposta oggi discussa in questa sede.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale e do la parola alla relatrice, senatrice Piscitelli, per la replica.

PISCITELLI, relatrice. Quanto detto fino ad ora non fa che corroborare la proposta da noi presentata, arricchendola di nuovi spunti di riflessione; interessante la posizione della senatrice Pezzinga che addirittura pone all'attenzione di tutti noi la sua personale esperienza di cittadina crotonese, utilizzare risorse economiche provenienti da un danno per migliorare le condizioni di vita dei cittadini che subiscono tale disagio, mi sembra quanto di più proficuo il mondo politico possa offrire in un momento storico così critico e delicato. Credo dunque di interpretare il pensiero dei miei colleghi che si sono espressi in aula dicendo che è doveroso che questo disegno di legge venga approvato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo, onorevole Marrazzo.

MARRAZZO, rappresentante del Governo. Signor Presidente, onorevoli senatori, quanto esposto dalla senatrice Piscitelli è motivo di grande riflessione e di particolare attenzione che deve essere rivolta da parte di tutti e che questo Governo si propone di appoggiare. Questo disegno di legge contiene indicazioni positive. Non mira ad un risarcimento del danno afflittivo che abbia fine a se stesso ma cerca di indirizzare i mezzi finanziari allo sviluppo di una coscienza del rispetto dell'ambiente, alla formazione di giovani che siano in grado di percepire i limiti al lucro che deriva dallo sfruttamento delle risorse ambientali. È un risarcimento che spetta ai giovani a cui più degli altri è stato sottratto il godimento di spazi puliti e non dannosi per la loro salute. Sono soprattutto le nuove generazioni a subire gli effetti che i danni provocati continueranno a produrre e a loro spetta quantomeno la possibilità di migliorare il mondo intorno ad essi. Approvo perciò la proposta della senatrice Piscitelli che trovo interessante sotto vari aspetti. La formazione dei giovani è un'opportunità che va alimentata e sostenuta da figure esperte in grado di dare ai ragazzi gli strumenti giusti per una formazione professionale che potrà essere in futuro la professione che andranno a svolgere e che peraltro costituirà un elemento di priorità nei requisiti di assunzione di lavoratori da parte dell'ENI e di altre aziende del settore. Altro punto su cui vorrei esplicitare il consenso del Governo che rappresento, è la possibilità che l'educazione al rispetto dell'ambiente divenga un momento non solo di formazione scolastica ma una vera e propria finestra sul futuro di questi giovani che toccheranno con mano quanto sia indispensabile l'apporto di ogni singola persona preposta a ciò. Il provvedimento mira ad un dialogo tra Istituzioni. Per tutti i motivi esposti fino ad ora e per la condivisione del pensiero pocanzi espresso dalla senatrice Piscitelli riguardo ai sogni dei giovani, mi dichiaro favorevole a quanto esposto finora in aula, con l'auspicio che ciò che verrà prodotto in questa seduta sia uno dei mezzi con cui i giovani possano realizzare i loro sogni e costruire un futuro migliore di quello che al momento sembra esserci per loro.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. All'articolo 1 sono stati presentati tre emendamenti che invito i presentatori ad illustrare. Ha facoltà di intervenire la senatrice Razionale per illustrare l'emendamento 1.1.

RAZIONALE. Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghi, ritengo sia opportuno e assolutamente necessario attuare una modifica all'articolo 1 del disegno di legge finora esaminato. La variazione che vorrei proporre riguarda la destinazione dei finanziamenti a favore dei corsi di formazione per le scuole secondarie di secondo grado. Onde evitare speculazioni inutili sulla quota rilasciata, è necessario ben definire i parametri e le categorie scolastiche meglio propense alla formazione tecnico-professionale per l'immediata annessione al mondo del lavoro. Le tipologie scolastiche liceali, ad esempio, hanno il compito di fornire agli allievi gli strumenti necessari a costituire le basi prime ai fini di ottenere figure autonome indirizzate all'approfondimento in materia di ricerca. Ne risultano, quindi, individui che hanno portato a termine solo una parte del loro percorso formativo, e che perciò debbono affrontare ulteriori e futuri studi universitari che ne definiscano un ben preciso orientamento lavorativo. Noto ciò, non sarebbe proficuo e tanto meno funzionale la presenza dei corsi suddetti in una scuola di cui l'orientamento professionale è ancora incerto, poiché da consolidarsi con la futura scelta del percorso universitario. E' pertanto logico che acquisire competenze, attraverso stage e studi pratici finalizzati ad eventuali assunzioni, sia adeguato e certamente più funzionale negli istituti tecnici e professionali, dove gli studenti vengono già 'forgiati' e indirizzati verso una certa carriera lavorativa, ai quali verrebbe data un'opportunità utilissima nell'intento di maturare una maggiore e più forte identità professionale. Dunque, spero prendiate in seria considerazione tale proposta evitando così possibili sprechi di risorse.

PRESIDENTE. Grazie senatrice. Invito la relatrice e il rappresentante del Governo ad esprimere il loro parere sull'emendamento.

PISCITELLI, relatrice. Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghi, esprimo parere contrario all'emendamento presentato dalla senatrice Razionale. Riconosco la differenza esistente tra istituti professionali e licei, ma pur condividendo in parte le preoccupazioni della collega, non trovo giusto che una tale opportunità venga offerta solo ad una minima parte della popolazione studentesca italiana. Ritengo giusto e necessario che tutti i giovani debbano poter usufruire di corsi di formazione che potrebbero rappresentare, in futuro, criterio di valutazione per eventuali assunzioni, tanto più che la nostra proposta parte dalla volontà di risarcire i giovani dei comuni che subiscono un danno ambientale, in altre parole, se utilizziamo denaro proveniente da un risarcimento, è giusto che tale risarcimento appartenga a tutti i cittadini coinvolti e non solo ad una parte di essi. Mi sembra giusto che i corsi di formazione di cui si sta discutendo vengano istituiti in tutte le scuole superiori di secondo grado, dunque anche nei licei, dove alla competenza dei tecnici si affiancherebbe la presenza dei docenti di scienze.

MARRAZZO, rappresentante del Governo. Signor Presidente, onorevoli Senatori, condivido quanto detto dalla senatrice Piscitelli, non ritengo corretto sottrarre ai giovani liceali una simile opportunità.

PRESIDENTE. La parola alla senatrice Federico per illustrare l'emendamento 1.2.

FEDERICO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, è di indubbia validità la proposta di legge presentata dai miei colleghi. L'attivazione di corsi finalizzati alla formazione e all'informazione degli studenti risulterebbe vantaggiosa per l'educazione e per la maturazione dei giovani del nostro Paese. Come ha precedentemente affermato la senatrice Pezzinga, questo disegno di legge interesserebbe moltissimi comuni italiani che vivono lo stesso disagio vissuto a Crotone e risulterebbe utile al fine di dissipare i dubbi della popolazione a cui non è chiaro in che modo il risarcimento venga impiegato concretamente per il bene del territorio. Come controllare che questa opera venga realizzata nel modo migliore e a vantaggio della popolazione? Propongo a tal proposito che gli uffici scolastici regionali si impegnino a relazionare annualmente al Ministero dell'istruzione i risultati raggiunti nelle scuole interessate.

PRESIDENTE. Grazie senatrice. Invito la relatrice e il rappresentante del Governo ad esprimere il loro parere sull'emendamento.

PISCITELLI, relatrice. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi. Non posso che condividere la preoccupazione della senatrice Federico. Tante, troppe volte, a causa di mancati controlli ci siamo trovati ad approvare leggi che non hanno poi sortito gli effetti da noi sperati. Condivido l'emendamento: gli uffici scolastici regionali mi sembrano un ottimo organo di controllo affinché tutto ciò che oggi, spero, sarà approvato dia i suoi migliori risultati.

MARRAZZO, rappresentante del Governo. Signor Presidente, onorevoli senatori. Ancora una volta mi trovo d'accordo col pensiero espresso dalla relatrice.

PRESIDENTE. La parola alla senatrice Esposito per illustrare l'emendamento 1.3.

ESPOSITO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, l'intervento della senatrice Federico sottolinea l'importanza di un controllo sull'attività svolta nelle scuole affinché la legge possa essere applicata nel modo più proficuo possibile. Mi associo a questa riflessione, condivido la posizione della senatrice e, proprio per questo, vorrei aggiungere che lo stesso controllo previsto per le scuole sia esteso anche alle attività svolte dai comuni interessati al progetto che si sta discutendo

in questa sede. Propongo, dunque, di obbligare i comuni che percepiscono il risarcimento per il danno ambientale a fornire al Parlamento, con cadenza annuale, un rendiconto sull'utilizzo delle somme ricevute. Solo così potremo esser certi di non aver trascurato alcun particolare e di aver offerto ai cittadini la trasparenza che si richiede nell'applicazione della legge.

PRESIDENTE. Grazie senatrice. Invito la relatrice e il rappresentante del Governo ad esprimere il loro parere sull'emendamento.

PISCITELLI, relatrice. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi mi dichiaro favorevole al contenuto dell'emendamento e concordo con la riflessione della senatrice Esposito.

MARRAZZO, rappresentante del Governo. Signor Presidente, onorevoli colleghi mi dichiaro favorevole all'emendamento e credo sia opportuno, come richiesto, che i comuni relazionino sull'utilizzo delle somme ricevute.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1.
Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.2.
E' approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.3.
E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 1 nel testo emendato.
E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.
E' approvato.

Passiamo alla votazione finale.

IUELE. Domando di parlare per la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IUELE. Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghi, dopo aver esaminato accuratamente il disegno di legge con gli emendamenti presentati, il mio gruppo sostiene con forza questa iniziativa. Riteniamo utile un'adeguata formazione dei giovani studenti, in tal modo questi avrebbero modo di interagire con il mondo del lavoro e le aziende interessate avrebbero a disposizione giovani già formati per eventuali assunzioni senza dover a loro volta organizzare ulteriori corsi formativi. Ciò renderebbe maggiormente visibile l'impegno che aziende come l'ENI si assumono nei confronti del nostro Paese.

FILIPPELLI. Domando di parlare per la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILIPPELLI. Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghi, quanto ascoltato oggi in Aula incontra la mia approvazione. Il progetto è ambizioso ma interessante; ritengo sia giusto sostenere i giovani del nostro Paese in un momento tanto difficile per l'economia nazionale. La

proposta che si sta discutendo sembra conciliare più esigenze: occupazione dei giovani, il migliore utilizzo di risorse economiche già esistenti, la tranquillità della popolazione interessata al danno ambientale di cui si è ampiamente discusso in questa sede e non solo. Mi sembra soprattutto interessante l'idea di trasformare un danno in una risorsa, mi riferisco a questo risarcimento alternativo che costituirebbe una speranza in più per i giovani studenti italiani. Detto ciò, vorrei insistere sull'importanza della riflessione della senatrice. Federico riguardo alla necessità di monitorare con cadenza annuale quelli che saranno gli effetti ed i risultati raggiunti attraverso un rendiconto che gli uffici scolastici regionali si impegneranno a fornire al Ministero della pubblica istruzione.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge dal titolo “Modifiche al decreto legislativo 25/11/1996, n. 625, in materia di destinazione di una quota del risarcimento del danno ambientale percepito dai comuni per l'opera di estrazione di idrocarburi al finanziamento di corsi di formazione destinati alle scuole secondarie di secondo grado” nel testo emendato.

E' approvato. Colleghi senatori vi ringrazio per la vostra collaborazione. La seduta è tolta.